



Associazione
Sportiva
Amici dell'Autodromo
e del Parco

COMUNICATO STAMPA

L'ineffabile Bianca Montrasio ha colpito ancora: non contenta di aver definito "storico" il prato della Gerascia dove si è tenuto lo scorso settembre il concerto di Ligabue (i cui danni sono stati amplificati oltremisura dalla stessa Montrasio, quando chiunque oggi visiti il luogo vede che tutto è tornato allo stato ottimale: ogni prato, "storico" o no, si rigenera spontaneamente in poche settimane), visto che un prato è essenzialmente formato di erba, la quale ha un ciclo vitale da un anno a quattro, che non si possono certo definire "un'epoca storica", la "paladina del verde a tutti i costi" ha scritto una lettera a Sua Santità Papa Francesco pregandolo di non venire al Parco di Monza, dove sul prato dell'ex ippodromo celebrerà la S. Messa il prossimo 25 marzo nel corso della sua visita pastorale a Milano e a Monza, in quanto la presenza di centinaia di migliaia di fedeli potrebbe danneggiare lo "storico" (ancora!) prato e invitandolo a scegliere un'altra localizzazione. Ora, a parte l'assoluta irrealità di una lettera scritta a un Papa in quei termini e in quella forma, del tutto fuori luogo, l'iniziativa della "pasionaria del verde al di là di ogni ragionevole argomento" suona come un'offesa a tutti i cittadini monzesi e brianzoli che hanno oltremodo gradito questa occasione di entrare a diretto contatto con Papa Francesco, il cui carisma è sentito da tutti, credenti e non credenti, per la Sua grande personalità e la Sua eccezionale forza comunicativa; come censura a quanti, autorità religiose e civili, si sono battuti contro molti ostacoli e contro il tempo per assicurare la presenza a Monza di Papa Francesco; come uno schiaffo alla città di Monza e alla Brianza, terre di devozione religiosa e di fede convinta. L'Associazione Sportiva Amici dell'Autodromo e del Parco biasima con forza l'iniziativa della "fanatica della natura oltre ogni logica", esprime la sua solidarietà ai cittadini monzesi e brianzoli che meritano questa visita, si domanda ove era la suddetta quando le bellissime strutture d'epoca dell'ippodromo venivano abbandonate ed esposte al degrado, fino ad essere incenerite totalmente, e quali dichiarazioni abbia fatto allora o quali iniziative abbia assunto, visto che a noi risultano solo un assordante silenzio e una totale inazione. Il Parco di Monza ha bisogno di un attento lavoro di manutenzione del verde, di restauro delle ville e delle cascine storiche, di essere reso sempre più fruibile dai cittadini, anche attraverso la dotazione dei più elementari servizi, di un Autodromo sempre più impianto polisportivo e polifunzionale a servizio di tutti, e non delle solite vuote dichiarazioni dei cosiddetti "crociati del verde" che fanno più male che bene a quello che vorrebbero difendere e proteggere.

Noi Amici dell'Autodromo e del Parco saremo sempre a fianco di chi vorrà attuare questi interventi e soddisfare queste necessità, per migliorare il nostro amato polmone verde e il nostro prestigioso impianto, e sempre contro chi parla a vuoto e pensa solo a mettere i bastoni tra le ruote.

Il presidente

Pietro Mazzo